

## DIO HA AMATO IL MONDO TANTO DA DARE IL SUO FIGLIO UNIGENITO

Gesù in croce grida: "Tutto è compiuto". Che cosa significano queste parole? Gesù ha vissuto una vita per fare unicamente la volontà del Padre: e la loro volontà è che l'umanità sia redenta, salvata.

Un amore così grande che noi possiamo contemplare ogni volta che guardiamo il Crocifisso, un amore che chiede solo di essere accolto.

Più volte abbiamo ascoltato la lettera ai Romani che ci ricorda come l'amore di Dio è così grande che nessuno e nulla potrà separarci da questo amore.

La Lettera ai Romani chiarisce la profondità del dono del Signore: il suo amore che si rivela nella croce che è il fondamento della nostra speranza. «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? [...] Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore».

La croce di Gesù può sembrare a una prima osservazione il segno del fallimento dell'opera di Gesù. Ma non è così.

Nella risurrezione di Gesù il Padre proclama che la vita di Cristo spe-



Tiziano Vecellio  
Polittico Averoldi 1520-1522 (particolare)  
Brescia - Chiesa dei santi Nazaro e Celso

sa nel dono totale di sé, al di là del fallimento della croce, ha in sé il segno della vittoria: la vita donata agli altri fino alla fine e la morte incontrata per vivere l'amore per tutti non sono la fine di tutto, ma il germe di una vita nuova di cui Cristo ha portato l'annuncio. Lo spiega la parabola del seme di frumento: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,24-25). La vita infatti è amo-

re che cresce e si sviluppa nel dono di sé, e così diventa feconda in una vita nuova.

In questa luce è possibile capire le parole di Paolo: «Se Cristo non fosse risorto, la nostra fede sarebbe vana». Ognuno di noi è il destinatario dell'annuncio del Cristo risorto: che cosa può voler dire questo nella nostra vita?

Ognuno di noi fa i conti con diverse situazioni di debolezza: l'insicurezza, la fragilità, la solitudine, l'incomprensione, il fallimento, la malattia, la paura, la povertà, la morte. In questo periodo del «coronavirus», scopriamo la forza del male: l'es-

sere colpiti da un virus ci fa capire quanto siamo vulnerabili. Tutto ciò ci spaventa.

Cristo risorto ci viene incontro in ognuna di queste situazioni: per dirci che l'assumersi con coraggio il peso che la vita ci porta, restando aperti all'amore e alla carità ci fa comprendere come la nostra risposta è già una vittoria. Rispondiamo al male con il bene. La natura che si risveglia in questo periodo della Pasqua ci aiuti ad affrontare con coraggio questo tempo.

Buona Pasqua.

**Don Lucio**

## **Sante Cresime e Prime Comunioni Domenica 11 aprile 2021 e Domenica 23 maggio 2021**

A causa delle disposizioni per la prevenzione del Covid-19  
l'amministrazione dei sacramenti  
si svolgerà con due distinte celebrazioni:

**alle ore 9.30 e alle 11.30**

**E SARANNO RISERVATE ESCLUSIVAMENTE  
ai ragazzi che riceveranno i sacramenti, ai loro genitori,  
ai padrini e madrine e a un numero  
strettamente limitato di parenti.**

Per tutti gli altri fedeli le Sante messe avranno il seguente orario  
ore 8.00 - 16.00 - 18.30